



Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020



**Fondazione
di Sardegna**



Quadro legislativo e statutario di riferimento Le evoluzioni dello scenario di riferimento della Fondazione di Sardegna, insieme alle novità relative al quadro legislativo, fiscale e statutario, hanno suggerito di operare un coerente aggiornamento del Documento Programmatico Pluriennale, perfezionandone i contenuti nell'ottica della sua funzione di strumento strategico di medio periodo dell'attività della Fondazione.

Lo Statuto ed i Regolamenti sono stati integrati e modificati nel 2015 in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa del 22/04/2015 sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI.

Il presente documento, con validità triennale, ha l'obiettivo di identificare le principali linee strategiche di attività della Fondazione da applicare e sviluppare nei singoli Documenti Programmatici Annuali attraverso la declinazione effettuata in considerazione delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno.

Principi generali Come noto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, in base alle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale nel rispetto della normativa vigente.

La Fondazione opera affinché i flussi annui di spesa totale, comprensivi di erogazioni e di spese di struttura, siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, in relazione alle scelte di investimento elaborate dall'Organo di indirizzo.

Le politiche di bilancio ed erogative della Fondazione sono indirizzate a:

- stabilizzare le erogazioni nel tempo, realizzando un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali e pluriennali;
- gestire e conservare il valore del patrimonio attraverso strumenti finanziari diversificati e con contenuto profilo di rischio;
- assicurare l'economicità della gestione attraverso il contenimento dei costi e la ricerca delle migliori soluzioni organizzative;
- riferirsi alla stima prudenziale delle risorse economiche disponibili nel



triennio e dei costi di struttura;

- individuare i settori di intervento maggiormente rispondenti alle istanze del territorio;
- definire gli obiettivi strategici e le linee di intervento nel rispetto inderogabile del principio di sussidiarietà.

Settori di intervento

Sulla base delle indicazioni contenute nella normativa di riferimento e in funzione della valutazione delle esigenze espresse dal territorio, si è proceduto all'individuazione dei settori di intervento attraverso un'attenta valutazione in merito alle caratteristiche dell'attività svolta, alle dinamiche generali in atto e all'azione prospettica della Fondazione.

Nel 2017, con delibera del Comitato di Indirizzo del 27 febbraio 2017, è stato inserito tra gli altri settori ammessi il nuovo settore "Educazione, istruzione e formazione".

Per il triennio 2018-2020 i settori di intervento vengono variati con l'inserimento del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" tra quelli rilevanti e il settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" tra gli altri settori ammessi.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Settori rilevanti

- Arte, attività e beni culturali
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Altri settori ammessi

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Sviluppo locale e edilizia popolare locale
- Educazione, istruzione e formazione

Il quadro sociale ed economico di riferimento conferma l'esigenza che la Fondazione svolga il proprio ruolo di soggetto attivo, capace di incidere direttamente e positivamente sulle realtà territoriali. In questa direzione, la Fondazione intende realizzare e sviluppare azioni complementari e sinergiche con gli altri soggetti attivi del territorio regionale, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse erogate.

Di seguito, in sintesi, i principali obiettivi che ci si propone di raggiungere nei diversi settori di intervento:

Arte, attività e beni culturali

- Sostenere il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico e storico della regione.
- Promuovere la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale a beneficio dello sviluppo del territorio.
- Contribuire alla diffusione e alla promozione dell'attività culturale in tutte le sue articolazioni.
- Incentivare l'integrazione verticale e orizzontale delle attività culturali attraverso progettualità e soluzioni innovative.
- Favorire l'innovazione culturale attraverso il sostegno a nuovi soggetti e proposte.

Ricerca scientifica e tecnologica

- Favorire lo sviluppo e il trasferimento delle conoscenze attraverso l'offerta di maggiori opportunità.
- Contribuire, d'intesa con le Università e gli organismi di ricerca, alla formazione e alla crescita professionale.
- Incentivare lo sviluppo del collegamento tra la ricerca e l'impresa in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi del Terzo Settore per la soluzione dei problemi locali di maggiore rilevanza.
- Incentivare la creazione di reti territoriali che consentano di razionalizzare l'offerta dei servizi del comparto.
- Supportare la diffusione della cultura del monitoraggio e della valutazione con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle organizzazioni e l'efficacia delle azioni.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- Incentivare le iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi socio-sanitari alla popolazione.
- Contribuire allo sviluppo dei programmi e delle azioni di prevenzione e cura sulla base delle specificità e delle esigenze regionali.
- Sostenere lo studio e lo sviluppo di nuove soluzioni e di nuove tecnologie per la cura e la prevenzione.
- Sviluppare l'educazione e la prevenzione sanitaria attraverso azioni informative indirizzate alla popolazione.

Sviluppo locale e edilizia popolare locale

- Contribuire al potenziamento e all'innovazione dei sistemi locali attraverso interventi orientati ad offrire un apporto corretto allo sviluppo economico del territorio.
- Svolgere un'azione dinamica di supporto alle iniziative territoriali con maggiore potenzialità, completandone e moltiplicandone la capacità di sviluppo.
- Sostenere le attività di carattere analitico e progettuale capaci di definire soluzioni prospettiche sul piano sociale, economico ed istituzionale della società Sarda.

Educazione, istruzione e formazione

- Supportare progetti didattici innovativi che rendano i processi formativi più attuali, attraenti e competitivi.
- Contribuire all'ammodernamento, dal punto di vista strumentale, degli istituti scolastici.
- Favorire gli interventi nelle scuole superiori rivolti a rafforzare i percorsi di integrazione con il mondo del lavoro.



Scenario socio-economico di riferimento I principali rapporti di riferimento esaminati (Banca d'Italia, Crenos, IXE', IARES) hanno, in sintesi, evidenziato quanto segue relativamente all'andamento socio-economico in Sardegna.

Il quadro macroeconomico regionale è ancora caratterizzato da elementi di debolezza strutturale. Nel 2015 la Sardegna è tra le 65 regioni più povere dell'Unione Europea (212esima su 276 regioni): in un quinquennio il suo PIL passa dal 77 al 70% della media europea. L'andamento negativo è comune al contesto nazionale poiché anche il PIL italiano perde 8 punti percentuali passando dal 104% della media UE28 nel 2011 al 96% nel 2015.

Nel 2016 si è assistito ad una modesta crescita dell'attività economica. Secondo le stime il prodotto interno lordo a prezzi costanti è aumentato dello 0,4% in ragione d'anno; il valore rimane inferiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quello del 2007 (7 punti percentuali in meno il dato nazionale).

Secondo le indagini della Banca d'Italia il fatturato delle imprese si è mantenuto complessivamente stabile e gli investimenti produttivi sono diminuiti.

In linea con quanto accade a livello nazionale e internazionale, anche in Sardegna il numero di turisti è in crescita. Secondo i dati provvisori forniti dal Servizio della Statistica Regionale, la domanda turistica nel 2016 continua a crescere per il quarto anno consecutivo (+10% per arrivi e presenze). Continua la crescita delle presenze straniere: +11,7%, contro il +8,5% di quelle italiane. I dati definitivi ISTAT indicano per il 2015 circa 2 milioni e 610 mila arrivi e 12 milioni e 393 mila presenze (+9,1% per entrambi gli indicatori). Per quanto attiene le presenze, la componente estera (+9,8%) cresce più di quella nazionale (+8,4%) e di ogni altro suo *competitor* (Sicilia, Puglia, Calabria e Corsica).

La stagionalità dei flussi turistici rappresenta ancora una criticità per la Sardegna. Circa il 53% delle presenze turistiche si concentra nei mesi di luglio e agosto, percentuale che raggiunge l'84% se si considera l'intera estate (da giugno a settembre).

L'occupazione è migliorata, attestandosi al 51,2% nel II trimestre del 2017, in particolare nel settore delle costruzioni (+23%) e del commercio (+10,3%). Secondo gli ultimi dati disponibili, l'ISTAT ha certificato inoltre la diminuzione del tasso di disoccupazione che scende al 15%, il valore più basso dal 2012 e in controtendenza rispetto al resto del Mezzogiorno (dove il dato medio del tasso di disoccupazione resta al 19,2%). Il dato nazionale mostra una flessione delle attivazioni per lo stesso periodo, sebbene di minore entità.



All'inizio del 2016 i giudizi delle famiglie sarde sulla propria condizione economica sono leggermente peggiorati rispetto all'anno precedente.

Nonostante ciò, si osserva un aumento della spesa per consumi (+1,8% i consumi pro capite nel 2015), sia per i servizi che per i beni durevoli, segnale di un miglioramento delle aspettative sul futuro da parte dei consumatori sardi.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, i dati più recenti confermano la scarsa dotazione di capitale umano qualificato in Sardegna: nel 2015 appena il 18,6% dei sardi in età 30-34 anni ha conseguito un titolo di studio universitario o equivalente. Il dato è tra i più bassi in Italia e molto distante dalla media europea (38,7%) e ancor più dall'obiettivo della Strategia 2020 fissato al 40%.

Il dato sull'abbandono scolastico mette in evidenza una forte criticità: nel 2015 il 23% dei sardi tra i 18 e i 24 anni ha interrotto il proprio percorso scolastico e formativo avendo conseguito al massimo la licenza media. Il divario rispetto alla media nazionale (15%) è molto ampio: la Sardegna è al penultimo posto tra le regioni italiane (davanti alla Sicilia) e al 240° su 254 regioni europee.

Tuttavia, fa ben sperare il calo di 2 punti percentuali registrato nell'ultimo quinquennio. Il dato più preoccupante è quello relativo ai "giovani scoraggiati", ossia coloro che non lavorano e non sono impegnati né in attività di istruzione né in attività di formazione. Questo indicatore relativo al capitale umano peggiora nell'ultimo quinquennio: in Sardegna i NEET (*Not in Education, Employment or Training*) in età 15-24 anni sono aumentati di 3 punti percentuali dal 2011 raggiungendo il 27% nel 2015.

Orizzonte strategico La Fondazione, nell'ambito del perimetro della propria missione e dei mezzi disponibili, interviene nel contesto regionale sardo confermando le proprie responsabilità di soggetto rilevante attraverso azioni indirizzate alle emergenze contingenti e ad alcuni potenziali fattori endogeni di crescita del tessuto socio-economico della Sardegna.

Il Documento Programmatico Pluriennale prevede che la Fondazione continui a svolgere un ruolo di interlocutore privilegiato di enti, istituzioni e associazioni per sostenere, nelle forme opportune, iniziative meritorie volte allo sviluppo della regione.

Il quadro sociale ed economico sottolinea l'esigenza di procedere verso l'evoluzione delle modalità operative attraverso le quali la Fondazione possa interpretare al meglio la propria missione, attualizzata e configurata sulla fisionomia del contesto e delle tendenze in corso, garantendo per quanto possibile invariato il proprio impegno finanziario.



La Fondazione intende sviluppare le proprie potenzialità valorizzando strumenti e soluzioni capaci di contribuire a sostenere in modo rilevante la realtà regionale sarda.

In questa direzione si ritiene utile sotto il profilo generale:

- definire un percorso progettuale e strategico pluriennale focalizzato sulla missione della propria attività e capace di svolgere un effetto moltiplicatore nei campi di intervento;
- perfezionare il proprio profilo nell'ambito della società sarda, allargando la portata dell'attività svolta attraverso il migliore coinvolgimento delle istituzioni, delle organizzazioni e dei cittadini della Sardegna;
- qualificare la propria azione come contributo orientato a stimolare il coinvolgimento dinamico di partecipazione.

Tali obiettivi saranno perseguiti:

- attivando un percorso di condivisione della visione generale della Fondazione;
- perfezionando le soluzioni di comunicazione attraverso le quali ampliare l'informazione istituzionale;
- privilegiando un approccio concreto, orientato ai risultati degli interventi;
- incentivando le scelte di ampliamento ed integrazione delle progettualità, interne ed esterne.

Conto Economico previsionale e stima delle risorse disponibili La stima delle risorse disponibili in funzione dei proventi medi attesi nel triennio di riferimento è stata sviluppata con il supporto di Prometeia Advisor Sim SpA. Per quanto riguarda le previsioni dei proventi le ultime evoluzioni in atto lasciano ipotizzare una minore contributo da parte del Banco di Sardegna, diversamente da Cassa Depositi e Prestiti che manterrebbe la stessa redditività generata negli anni precedenti caratterizzata, appunto, da un elevato livello reddituale rispetto agli attuali tassi di mercato.

La componente esclusivamente finanziaria ha assunto contorni sempre più delineati, sia nella definizione dell'*asset allocation* che nel modello di implementazione. Sotto questo aspetto le analisi condotte in sede di implementazione delle soluzioni di investimento, nella tipologia di comparti dedicati, hanno assegnato dei target di redditività pari ad inflazione + 2,5%. Tale componente assolve la funzione di poter erogare sul territorio i rendimenti reali attesi e di proteggerne il valore investito in base all'inflazione via via maturata.

Stanti le caratteristiche dei mercati finanziari e il livello contenuto dei tassi base, il raggiungimento degli obiettivi richiede l'assunzione di un maggiore rischio che potrà essere contestualmente mitigato in parte da un grado di diversificazione molto elevato e in parte da un'adeguata operatività di portafoglio. Sotto tale aspetto, si evidenzia la presenza di soluzioni di investimento con stili di gestione "non direzionale".

Da un punto di vista strategico l'importanza della Fondazione nel sostegno al territorio accresce l'importanza degli investimenti rivolti a tale funzione e, quindi, la necessità di guardare al sostegno territoriale anche mediante politiche di investimento, oltre che con l'attività erogativa. Ne sono esempi, sulla scia di quelli già adottati da altre Fondazioni, gli investimenti in housing sociale, quelli che possono attrarre risorse sul territorio e quelli con una forte connotazione sociale. L'identificazione di una componente di investimenti *mission related* risponde a tale funzione, anche se le caratteristiche proprie di tali investimenti e la redditività mediamente ridotta impongono necessariamente di limitarne il peso per non compromettere la capacità erogativa.

Le proiezioni di redditività del prossimo triennio sono state condotte con le assunzioni di cui sopra, tenendo conto degli investimenti attuali nonché della loro prevedibile evoluzione. Per contro, le spese sono state mantenute costanti nel triennio.

Con riguardo alle politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio, l'incertezza connessa al contesto economico e finanziario che rende maggiormente complessa la previsione dei proventi ha portato la Fondazione a sviluppare opportune riflessioni sulle modalità di svolgimento della propria attività erogativa.

Le Fondazioni di origine bancaria possono seguire due diverse metodologie per svolgere la propria attività istituzionale: assumere le delibere sul risultato in corso di formazione nell'anno oppure sulle risorse costituite nell'anno precedente, in base quindi al risultato economico già acquisito. Le maggiori difficoltà nella previsione delle entrate, previste negli anni a venire, hanno fatto maturare la decisione di adottare un sistema di assegnazione delle risorse in funzione dei risultati effettivamente conseguiti. La solidità patrimoniale della Fondazione, caratterizzata da una cospicua dotazione di riserve accantonate al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, rende possibile l'adozione di tale metodologia già per le erogazioni programmate per il 2018.

Pertanto, per il triennio 2018-2020, la Fondazione si impegna a finanziare l'attività erogativa 2018 attraverso l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione accantonato negli anni precedenti mentre, a partire dalla programmazione delle attività a valere per l'annualità 2019 il risultato economico maturato e riferito alla stima di chiusura dell'anno 2018 verrà accantonato nel Fondo erogazioni per il finanziamento delle delibere che verranno assunte nell'anno successivo.

Sempre nell'ambito delle politiche di destinazione dell'avanzo, tenendo conto delle buona dotazione patrimoniale, non sono stati previsti nel triennio a venire accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Di seguito si riporta la proiezione del conto economico per i prossimi tre anni:

Conto Economico Previsionale 2018 - 2020 (valori in €/mln)				
Voci		2018	2019	2020
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0,0	0,0	0,0
2	Dividendi e proventi assimilati	23,4	23,5	23,5
3	Interessi e proventi assimilati	0,4	0,4	0,4
4	Rivalutazione di strumenti finanziari	2,5	1,3	1,9
9	Altri proventi	4,5	4,5	4,5
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	30,9	29,7	30,4
10	Oneri	4,1	4,1	4,1
13	Imposte	4,2	4,2	4,2
	Avanzo dell'esercizio	22,6	21,4	22,0
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	4,5	4,3	4,4
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0,0	0,0	0,0
16	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	0,6	0,6	0,6
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	17,5	16,6	17,1
	- Acc.to al Fondo per le erogazioni	16,5	16,0	16,5
	- Acc.to a favore della Fondazione con il Sud	0,5	0,5	0,5
	- Acc.to a favore del Fondo iniziative comuni	0,05	0,05	0,05
	- Acc.to a favore del Fondo contrasto della povertà minorile	0,4	0,0	0,0
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,0	0,0	0,0
	Utilizzo Fondo stabilizzazione delle erogazioni	0,0	0,0	0,0

In definitiva si conferma, nello scenario medio atteso, una capacità erogativa tra i 16 e i 17 milioni di euro nel triennio, senza la necessità di ricorrere al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Secondo l'advisor, le analisi sulla redditività patrimoniale e reddituale sviluppata attraverso l'approccio ALM (*Asset Liability Management*) confermano la sostenibilità dei livelli suddetti di attività erogativa.

Interventi Istituzionali La disponibilità per le erogazioni è stata definita sulla base delle risultanze del conto economico, confermando sostanzialmente l'impegno finanziario degli anni precedenti a beneficio del territorio regionale sardo. In questo senso vanno considerati i seguenti ulteriori elementi:

- **livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti** conforme alla previsione dell'art. 10 del d.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo della gestione finanziaria al netto degli accantonamenti della riserva obbligatoria);
- **accantonamenti alla riserva obbligatoria** conformi alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- **accantonamenti ai fondi per il volontariato** coerenti con l'atto di indirizzo 19 aprile 2001 (1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);
- **accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto.** Oltre ai fondi sotto riportati, in relazione ai risultati ottenuti, la somma residuale può essere accantonata ai fondi per la stabilizzazione delle erogazioni:
 - accantonamento Fondazione per il Sud;
 - accantonamento Fondo iniziative comuni (nella misura dello 0,3% sul totale erogazioni);
 - accantonamento Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (iniziativa avviata nel corso del 2016 che impegna l'ACRI e le Fondazioni aderenti, in collaborazione con le rappresentanze del Terzo Settore, in un progetto triennale).
- **accantonamenti alla difesa reale del patrimonio:** riserva per l'integrità del patrimonio nella misura massima prevista (15% dell'avanzo di esercizio).

Sul piano gestionale, la Fondazione conferma la propria attenzione all'ottimizzazione dei costi di esercizio attraverso un processo costante di razionalizzazione che le consenta un progressivo miglioramento delle proprie attività, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

Per perseguire i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio in un'ottica di efficacia e di efficienza delle risorse distribuite, gli Organi di Indirizzo hanno deciso di operare attraverso le seguenti tipologie di interventi istituzionali:

A. Progetti Propri e/o Strategici

Con l'obiettivo di realizzare gli indirizzi del Documento Programmatico Pluriennale, nel corso del 2017 sono stati attivati e sviluppati progetti di durata annuale e/o pluriennale finalizzati a creare e sviluppare l'interesse e l'iniziativa dei soggetti rilevanti per la vita sociale, economica e culturale del territorio di riferimento.

Tale attività proseguirà non solo attraverso l'attività di erogazione, ma anche con azioni propositive di *partnership* in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo.

Il valore complessivo da destinare ai Progetti Propri, tenuto conto degli impegni pluriennali già assunti dalla Fondazione, è stato stimato pari al 40% delle risorse disponibili totali.

Tra i principali Progetti Propri e Strategici si evidenziano:

- i progetti sviluppati con l'ACRI;
- gli Accordi strategici con i Comuni;
- il progetto "AR/S - Arte condivisa";
- l'iniziativa "Sardegna ForMed";
- gli accordi con le Università degli Studi di Cagliari e di Sassari.

B. Bandi

I Bandi vengono definiti annualmente sulla base di obiettivi predeterminati, valutando il migliore impiego delle risorse disponibili a favore dei potenziali beneficiari, in riferimento alle caratteristiche dei bisogni e in relazione alla rispondenza dei risultati rispetto a quanto previsto.

La complessità dello scenario, l'articolazione della platea dei potenziali beneficiari, le caratteristiche e le esigenze peculiari delle aree di intervento confermano la scelta operata di configurare i Bandi attraverso una modulazione specifica per settori e sottosettori che consenta di calibrare gli interventi, offrire un profilo specifico dei richiedenti e applicare una griglia valutativa di maggiore efficacia, caratterizzata dai seguenti elementi prioritari:

- qualificazione dei soggetti proponenti;
- coerenza del progetto, con riguardo alle competenze e ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;



- esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio;
- non sostituibilità rispetto all'intervento pubblico.

La dimensione dell'importo da destinare ai Bandi è stata stimata pari al 60% delle risorse disponibili per le erogazioni, fatte salve le opportune valutazioni annuali. Sulla base delle risultanze delle graduatorie conseguenti al percorso di selezione del 2016, gli impegni finanziari già assunti a favore dei beneficiari individuati dai Bandi Pluriennali per il 2016-2018 ammontano per singolo anno a € 1.401.000 per il settore Arte, Attività e Beni Culturali e a € 121.500 per il settore Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa.

**Attività di
Valutazione e
Monitoraggio**

Coerentemente con il percorso avviato, la Fondazione intende rafforzare l'impegno verso una sempre maggiore qualificazione della propria attività erogativa, nel segno dell'ottimizzazione dell'impegno economico e dell'attenzione ai risultati generati.

In questa direzione verranno ulteriormente sviluppate le funzioni di monitoraggio e di valutazione dei progetti e delle iniziative finanziate, con l'obiettivo di assicurare:

- il corretto svolgimento dei processi operativi;
- la massima corrispondenza tra le proposte progettuali e la prassi realizzativa;
- l'equilibrato rapporto costi/benefici sul territorio regionale delle iniziative finanziate;
- l'equilibrio territoriale delle risorse destinate alle iniziative;
- il rispetto dei criteri di sussidiarietà, sostenibilità, efficacia e trasparenza.

Le risultanze dell'attività finora svolta hanno consentito, inoltre, l'opportunità di raccogliere elementi utili al miglioramento degli strumenti e delle procedure delle attività istituzionali.

**Quadro
riassuntivo delle
risorse**

Le risorse da destinare alle erogazioni del triennio 2018-2020 saranno ripartite per settore sulla base di una suddivisione che tiene conto degli impegni pluriennali assunti, delle indicazioni e delle risultanze dei Bandi.

In particolare:

Annualità 2018

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2018
Settori rilevanti	70,00%
Altri settori ammessi	30,00%
TOTALE	100%

Settori di Intervento	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	31,40%	5.338.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00%	4.080.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,60%	2.482.000
Totale Settori rilevanti	70,00%	11.900.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13,00%	2.210.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	9,90%	1.683.000
Educazione, istruzione e formazione	7,10%	1.207.000
Totale Altri settori ammessi	30,00%	5.100.000
TOTALE GENERALE	100%	17.000.000

Annualità 2019

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2019
Settori Rilevanti	70,00%
Altri settori ammessi	30,00%
TOTALE	100%

Settori di Intervento	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	31,40%	5.181.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00%	3.960.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,60%	2.409.000
Totale Settori rilevanti	70,00%	11.550.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13,00%	2.145.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	9,90%	1.633.500
Educazione, istruzione e formazione	7,10%	1.171.500
Totale Altri settori ammessi	30,00%	4.950.000
TOTALE GENERALE	100%	16.500.000

Valori in €

Annualità 2020

Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2020
Settori Rilevanti	70,00%
Altri settori ammessi	30,00%
TOTALE	100%

Settori di Intervento	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	31,40%	5.024.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00%	3.840.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,60%	2.336.000
Totale Settori rilevanti	70,00%	11.200.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13,00%	2.080.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	9,90%	1.584.000
Educazione, istruzione e formazione	7,10%	1.136.000
Totale Altri settori ammessi	30,00%	4.800.000
TOTALE GENERALE	100%	16.000.000

Valori in €